

Il giorno 27 giugno 2016, alle ore 09:15, in seconda convocazione, si è riunita, la IV Commissione Consiliare Permanente convocata con nota n. Prot.10690 del 24 giugno 2016.

Sono presenti i consiglieri Giovanna Guido, Anna Rita Taurino e Nando Stefanizzi.

Constatata la presenza del numero legale, si dichiara aperta la seduta.

Si prosegue con la rilettura della bozza di Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e le adunanze, proseguendo con il Capo VII - Interrogazioni, interpellanze, mozioni.

All'esito si confermano gli artt. dal 33 al 34 che si licenziano con lo seguente testo:

Art.33 – Diritto di iniziativa dei consiglieri - proposta di deliberazione- emendamenti

1. I Consiglieri comunali hanno diritto d'iniziativa nelle materie di competenza del Consiglio Comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

2. La proposta di deliberazione, formulata per scritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal Consigliere proponente, va inviata al Presidente del Consiglio Comunale il quale la inoltra al Segretario Generale, perché si esprima in merito alla competenza dell'organo deliberante, e ne dà informazione alla Giunta. Ove il testo proposto non abbia le caratteristiche di atto deliberativo ovvero riguardi materia non di competenza del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio dichiara motivatamente, previo parere conforme del Segretario Generale, inammissibile la proposta di deliberazione dandone comunicazione al proponente entro i 15 giorni successivi alla presentazione. Nel caso in cui sussista la competenza consiliare il Segretario Generale trasmette la proposta di deliberazione al Responsabile del Settore competente per materia per l'espressione del parere di regolarità tecnica e al responsabile del settore Finanziario per l'espressione del parere di regolarità contabile e dell'eventuale attestazione di copertura finanziaria. La proposta di deliberazione, corredata dall'istruttoria amministrativa, viene trasmessa dal Presidente del Consiglio Comunale alla Commissione permanente competente per materia e, successivamente, iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, indicando, con l'oggetto, il Consigliere proponente.

3. I Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

4. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale. Quando si tratta di proposte di variazione meramente formali, che non incidono su aspetti tecnici e/o contabili delle deliberazioni, possono essere presentate, per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale anche nel corso della seduta di Consiglio. Gli emendamenti di carattere sostanziale che incidono su aspetti tecnici e/o contabili delle deliberazioni e che pertanto comportano la necessità di un'ulteriore valutazione sotto il profilo di regolarità tecnica e/o contabile devono essere presentati per iscritto al protocollo entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente la seduta di Consiglio Comunale; l'ufficio segreteria assicura che gli stessi siano inseriti agli atti del Consiglio Comunale muniti dei pareri previsti dalla Legge e, contestualmente, ne informa la Giunta Comunale e il Consigliere o i Consiglieri proponenti. Non possono in ogni caso essere votati emendamenti di carattere sostanziale privi dei necessari pareri di cui all'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000.

Art. 34 - Interrogazioni

1. L'interrogazione consiste in una domanda rivolta per iscritto al Sindaco, sottoscritta dal Consigliere proponente, relativa a materie di competenza del Comune o comunque di interesse o rilievo comunale, al fine di conoscere:

- se una determinata circostanza sia vera;
- se alcuna informazione su taluno fatto sia pervenuta al Sindaco o alla Giunta;
- se tale informazione sia esatta;
- se il Sindaco o la Giunta abbiano preso o intendano prendere alcuna risoluzione su oggetti determinati.

2. Ove un'interrogazione non corrisponda a quanto stabilito al precedente comma 1, ovvero la sua formulazione costituisca violazione di Legge, il Presidente del Consiglio Comunale può, previo



conforme del Segretario Generale, motivatamente dichiararla inammissibile, dandone comunicazione scritta al primo firmatario entro i quindici giorni successivi alla presentazione.

3. Il Consigliere deve specificare nell'interrogazione se intende ricevere risposta orale in Consiglio Comunale oppure risposta scritta. In mancanza di tale specifica indicazione si intende che l'interrogazione è a risposta scritta.

4. Se è stata richiesta risposta scritta la stessa è fornita dal Sindaco o dall'Assessore competente e comunicata all'interrogante entro il termine ordinario di trenta giorni dalla data di presentazione. E' facoltà dell'interrogante dichiarare per iscritto al Sindaco di ritenersi soddisfatto ovvero di dichiarare i motivi per cui non considera soddisfacente la risposta.

5. Le interrogazioni con risposta orale devono essere iscritte nell'ordine dei lavori della prima seduta utile successiva alla data di presentazione e, comunque, entro il termine ordinario di trenta giorni. Per prima seduta utile deve intendersi quella che consente l'effettuazione della fase istruttoria. Gli interroganti o i loro Capigruppo consiliari, nel corso della riunione della Conferenza dei Capigruppo, definiscono la programmazione della trattazione delle interrogazioni. All'inizio di ogni adunanza del Consiglio Comunale, un tempo non inferiore a trenta e non superiore a sessanta minuti è dedicato alla trattazione delle interrogazioni. A tali interrogazioni risponde verbalmente il Sindaco o l'Assessore competente, alla presenza dell'interrogante. Se l'interrogante non è presente al momento in cui deve illustrare la sua interrogazione, questa s'intende ritirata.

6. Il Consigliere può illustrare il contenuto dell'interrogazione per non più di cinque minuti, mentre la relativa risposta non deve superare i dieci minuti. L'interrogante può dichiararsi o meno soddisfatto della risposta mantenendosi comunque nel tempo massimo di cinque minuti.

7. Qualora l'interrogazione sia presentata da più Consiglieri comunali il diritto di replica è riservato ad uno solo dei presentatori. Salvo diverso accordo tra gli interroganti si intende che il diritto competa al primo firmatario.

8. Nessun Consigliere può intervenire sull'argomento oggetto della risposta all'interrogazione e sulla replica dell'interrogante, salvo che il Presidente del Consiglio, su richiesta di un capogruppo o di almeno tre consiglieri decida, laddove verta su questioni di particolare rilievo o di carattere generale, di trasformare l'interrogazione in interrogazione con dibattito (interpellanza).

9. Il Presidente del Consiglio Comunale può disporre che le interrogazioni che abbiano ad oggetto argomenti connessi o identici siano svolte contemporaneamente.

Alle ore 10:10 la seduta è tolta.

Consiglieri

Il Presidente

